

Decreto n. 1/2018

**OGGETTO: nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.**

IL PRESIDENTE

Considerato che:

- la figura del Responsabile della corruzione (RPC) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 che ha modificato ed integrato il d.lgs n.33/2013;
- la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;

Vista la legge 6 novembre 2012, n.190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Rilevato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ex Civit), un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica;

Richiamati:

- i commi 7 e 8 dell'art.1 della legge 6 novembre 2012, n.190, che testualmente dispongono:

*" 7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*

*8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.";*

- la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 a cura dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) avente ad oggetto "Determinazione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (trattasi del primo PNA predisposto ed approvato dall'Anac ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24.06.2014 n. 90 che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni le quali dovranno tenerne conto nei Piani triennali di prevenzione della corruzione, in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017/2019);

Riscontrato che, in ambito alla citata deliberazione n. 831-2016, al punto 5.2. "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" l'Anac ha chiarito che:

1) le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 interessano in modo significativo la figura del RPC e la nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della

prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, riconoscendo ad esso poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia e effettività;

2) pertanto il responsabile deve essere identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nuovo acronimo: RPCT);

3) il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non deve essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto di norma tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva;

Evidenziato che la legge affida a tale figura una serie di funzioni e compiti volti alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'ambito dell'amministrazione, e segnatamente:

– elabora una proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico;

– verifica l'efficace attuazione del piano;

– propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;

– verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

– definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

– individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità

Entro i termini previsti dalle disposizioni in materia, il responsabile pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

Richiamato il d.lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza: "*...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione*", oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sezione del piano triennale anticorruzione e trasparenza;

Ritenuto, alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831 del 3-8-2016, di individuare il Segretario Fontan Rolando quale responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Unione Montana Prealpi Trevigiane;

Visti:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165 – Testo Unico del pubblico impiego;
- la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica N.1 del 25/01/2013: legge n.190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- la Delibera della Civit n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni;
- l'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 "disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che dispone, per gli enti locali, che il responsabile della prevenzione della corruzione sia individuato, dall'organo di indirizzo politico, di norma, nella figura del segretario generale;
- il D.Lgs n.97/2016 che ha modificato ed integrato il D.Lgs n.33/2013;
- la deliberazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016;

### **DECRETA**

- 1) di nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 – come modificato dal D.Lgs 97/2016 - in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Unione Montana Prealpi Trevigiane, il Segretario dott. Fontan Rolando;
- 2) di dare atto che il Segretario nominato è incaricato dei compiti e delle funzioni previste dalla legge n.190/2012 e dal D.Lgs 97/2016 e che per l'espletamento dell'attività si avvarrà dell'ufficio segreteria;
- 3) di pubblicare il presente provvedimento nel sito istituzionale e di comunicare la designazione del responsabile all'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Il Presidente  
Gianangelo Bof

